

...rosa è una rosa, è una rosa, è una rosa

Umberto Eco a dieci anni dalla morte

(Alessandria 5 gennaio 1932 – Milano 19 febbraio 2016)

Umberto Eco, nel proprio testamento, ha chiesto ai familiari di non promuovere o autorizzare, per i dieci anni successivi alla sua morte alcuna iniziativa, seminario o conferenza su di lui.

A breve la Biblioteca di scienze della formazione ritornerà nella propria precedente sede, sempre in Via del Castro Pretorio, grazie al progetto di allestimento di Elisabetta Minelli dell'ufficio tecnico, con gli arredi della Biblioteca di storia dell'arte di Piazza della Repubblica, per i quali ringrazio la collega Silvia Ruffini.

Con un'esposizione di libri di Umberto Eco e sul suo romanzo storico investigativo più famoso, **Il nome della rosa**, ambientato in una **biblioteca – labirinto** dove era ancora conservata una copia del secondo libro della Poetica di Aristotele, dedicato alla commedia e al riso, libro proibito, andato perduto.

Nel saggio **La struttura assente**, Umberto Eco analizza la poesia di Gertrude Stein "**Sacred Emily**": *“Che cosa capisco io di quello che mi sta dicendo Stein? Lei dice soltanto ‘rosa’, e mi lascia libero di riempire quella parola dei significati che più mi appartengono e sento vicini. Chiama in causa letture, sentimenti, congetture. Chiama in causa me”* (Umberto Eco, *La struttura assente*. La Nave di Teseo, 1968. Gertrude Stein, *La sacra Emilia e altre poesie*. Marsilio, C1998 p. 97).

Gertrude Stein non pensava probabilmente che un suo verso diventasse così famoso e arrivasse a produrre così tante interpretazioni e addirittura il titolo di un romanzo diventato così famoso. Dire rosa può sembrare solo un modo per denominare un fiore, ma pronunciare questa parola, genera in noi numerose associazioni di idee, che si susseguono in maniera automatica, quasi inconscia, come se fossero seguite l'una dopo l'altra solo da una virgola, trasportandoci in un mondo fatto di echi, di suggestioni, di immagini: **rosa è una rosa, è una rosa, è una rosa...**

Docente universitario, saggista, scrittore, filosofo e linguista, autorevole studioso di semiotica, scienza nella quale ha visto l'icona di un sapere interdisciplinare, è anche brillante pubblicista e scrittore, autore di numerosi saggi e di alcuni romanzi di grande successo, fra i quali spicca *Il nome della rosa* del 1980, giallo storico filosofico ambientato nel medioevo. Il 9 luglio 1981, otto mesi dopo la pubblicazione del libro, che ha venduto oltre 50 milioni di copie in tutto il mondo, *Il nome della rosa* vinse il Premio Strega, il prestigioso riconoscimento letterario in Italia.

Il nome della rosa

Esposizione di libri con bibliografie, febbraio 2026

Il nome della rosa deve molto alla narrativa di Jorge Luis Borges, in particolare a "La morte e la bussola", saggio pubblicato poi nel libro *Finzioni*.

Il romanzo è ambientato nel 1327 in un monastero benedettino dell'Italia settentrionale ed è narrato in prima persona da Adso da Melk, che, ormai anziano, racconta le vicende accadute al monastero, e le indagini condotte con il suo maestro, Guglielmo da Baskerville (il nome del quale ricorda sia il filosofo medievale empirista Guglielmo di Ockham sia lo Sherlock Holmes del *The Hound of the Baskerville* di Conan Doyle), monaco inglese ed ex inquisitore seguace del filosofo Ruggero Bacone, che ha l'incarico di mediare un incontro tra i francescani, protetti dall'imperatore Ludovico il Bavaro, e gli emissari del papa di Avignone, Giovanni XXII.

Durante la loro permanenza, vengono uccisi sette monaci: l'intera vicenda si svolge in sette giorni, che Adso nelle sue memorie suddivide secondo la scansione del giorno della regola benedettina (mattutino, laudi, ora terza, ora sesta, ora nona, vesperi, compieta).

Guglielmo da Baskerville, con l'aiuto del suo allievo, esplora il labirinto della biblioteca, mentre, letteralmente, *la lettera ne uccide più della spada*, perché l'assassino, Jorge da Burgos, avvelena le pagine dell'ultima copia esistente del secondo libro della *Poetica* di Aristotele, dedicato alla commedia e in particolare al riso, libro proibito, per evitarne la scoperta e la lettura.

Con l'incendio che distrugge l'abbazia si concludono il romanzo e le indagini di Guglielmo.

Il nome dell'assassino e la cecità, dalla lontana eco edipica, sono molto vicini all'identità di Jorge Luis Borges. Come ha scritto Eco nel "*Postscript to The Name of the Rose*", trad. William Weaver (New York: Harcourt Brace Jovanovich, 1984), p. 28.: "*Volevo un cieco che custodisse una biblioteca (mi sembrava una buona idea narrativa), e biblioteca più cieco non possono che essere Borges, anche perché i debiti vanno pagati*".

Maria Rita Varricchio

Bibliografie

MLOL - Università degli Studi Roma Tre -Lista "Umberto Eco"

1. Borges, Jorge Luis. Melis, Antonio. Finzioni. Adelphi, 2015 BSF 9842
2. Doyle, Arthur Conan, e Oreste Del Buono. *Il mastino dei Baskerville*. Milano. Mondadori, 2021. BSF 9843
3. Eco, Umberto, e Marc Augé. La forza delle immagini. Milano: Angeli, 2015. BSF 4848
4. Eco, Umberto. Apocalittici e integrati. Milano: Sonzogno, 1990. 9.A.1204
5. Eco, Umberto. Arte e bellezza nell'estetica medievale. Milano: Bompiani, 1994 BSF 5784
6. Eco, Umberto. Baudolino. Milano: Bompiani, 2000. 9.B.4835
7. Eco, Umberto. Dire quasi la stessa cosa: esperienze di traduzione. Milano: Bompiani, 2003. BSF 1920
8. Eco, Umberto. Il problema estetico in Tommaso d'Aquino. Milano: Bompiani, 1998. 9.B.8289
9. Eco, Umberto. Il secondo diario minimo. Milano: Bompiani, 1992. BSF 5844
10. Eco, Umberto. La struttura assente: la ricerca semiotica e il metodo strutturale. Milano: Bompiani, 1994. 9.A.1240
11. Eco, Umberto. Lector in fabula: la cooperazione interpretativa nei testi narrativi. Milano: Bompiani, 1979. 9.B.1709
12. Eco, Umberto. Numero zero. Milano: Bompiani, 2015. BSF 4360
13. Eco, Umberto. Semiotica e filosofia del linguaggio. Torino: Einaudi, 1997. 9.B.4644
14. Eco, Umberto. Sulla letteratura. Milano: Bompiani, 2002. 9. B.5182
15. Eco, Umberto. Il nome della rosa. Edizione speciale. Milano: Mondolibri, 1981. PREMIO STREGA 1981
16. Eco, Umberto. *Il segno*. Milano: Mondadori, 1980 9.B.1842
17. Eco, Umberto. La definizione dell'arte. Milano: Garzanti, 1984. BSF 5785
18. Eco, Umberto. Le poetiche di Joyce. Milano: Bompiani, 1994. BSF 5786
19. Eco, Umberto. *Lector in fabula: la cooperazione interpretativa nei testi narrativi*. Milano: Bompiani, 1979. 9.B.1709
20. Eco, Umberto. Storia della bellezza. Milano: Bompiani, 2008. 9.C.4521
21. Eco, Umberto. Storia della bruttezza. Milano: Bompiani, 2007. 9.C.4522
22. Eco, Umberto. Storia delle terre e dei luoghi leggendari. Milano: Bompiani, 2013. BSF 6226
23. Eco, Umberto. Come si fa una tesi di laurea. Milano: Bompiani, 1993. 9.A.570
24. Stein, Gertrude. La sacra Emilia e altre poesie. Marsilio, C1998

A cura di Anna Migliucci